

## La Via Francigena in Lomellina



NUMEROSI studi descrivono in maniera molto dettagliata il passaggio della Via Francigena in territorio lomellino: l'attraversamento del Sesia avviene a Palestro, dove nel Medioevo veniva pagato

un pedaggio che serviva anche per passare da Robbio. Proprio Palestro fu teatro della famosa battaglia, combattuta il 30 e il 31 Maggio 1859, dove l'esercito Franco-Piemontese sconfisse quello Austriaco. Da visitare, sicuramente, la Chiesa di San Martino (foto sopra), il cui edificio primitivo si può far risalire al 1006. Attorno al 1600 risale invece la costituzione della confraternita di S. Giovanni, che scelse come sede la cappella interna a destra. Il dipinto sopra l'altare ritrae proprio gli iscritti e S. Giovanni che chiede la protezione della Madonna.

Molto caro ai fedeli è anche il Santuarietto dedicato alla Madonna della Neve, in località Vinzaglio, edificato intorno ad una piccola colonna dipinta forse da Gaudenzio Ferrari, intorno al 1500.

Da Palestro ci spostiamo a Robbio, con il Castello dell'XI secolo distrutto e ricostruito più volte: oggi, insieme alle chiese e ad alcune costruzioni nel centro storico, rappresenta un esempio unico in Lomellina. Nella chiesa romanica di San Pietro si trovano eccellenti affreschi attribuiti a Tommasino da Mortara.

Entriamo quindi proprio in Mortara, città fondata pare dopo la sanguinosa battaglia (12 Ottobre 773) combattuta nel luogo dove oggi c'è l'Abbazia di S. Albino, lungo la Statale 494, tra il vincente Carlo Magno e lo sconfitto longobardo Desiderio. All'Abbazia il custode offre ai pellegrini un piatto caldo e una branda per le firme, mentre spetta al rettore, padre Nunzio De Agostini, il compito di apporre uno stampo con la firma. Da qui ci si addentra nelle campagne, seguendo l'asta del fontanile della Barza, toccando la cascina Borghesa e la Barza, per poi entrare nel territorio di Tromello.

Prima però, se avete qualche ora di tempo in più, consigliamo una piccola deviazione in direzione di Parona, dove esiste un'area interessante dal punto di vista naturalistico, il Parco comunale Acqualunga. E per i più golosi non possono mancare le Offelle, un prelibato e semplice biscotto dalla forma ovale, prodotto dai numerosi laboratori locali.

A Tromello, invece, da visitare c'è la Chiesa parroc-

chiale, dedicata a San Martino Vescovo, con un affresco sulla facciata che rappresenta quest'ultimo mentre dona la metà del suo mantello ad un povero. Altro angolo caratteristico è il "Torrione", costruito intorno al Seicento dagli Spagnoli come punto di osservazione fortificato e successivamente innalzato di alcuni metri per consentirvi l'installazione di un orologio. Lungo la vecchia via Melindrana, invece, ribattezzata oggi via Trento, si trova la chiesa di San Rocco, costruita nella prima metà del Seicento per voto della popolazione, minacciata dalla peste.

Lasciato Tromello, raggiungiamo Gropello Cairoli, le cui origini risalgono all'IX secolo. Il centro lomellino costituisce uno dei rari esempi, in Europa, di paese "sviluppatosi lungo una strada" (letteralmente "strasendorf medievale"): la via principale è infatti delimitata dalle due chiese, quella di San Rocco e la parrocchiale di San Giorgio, proprio all'ingresso di Gropello. Proseguendo verso Garlasco, si incontra il santuario della Madonna delle Bozzole (foto sotto), la cui edificazione viene fatta risalire al 1462, quando, miracolosamente, la Vergine apparve ad una fanciulla nell'atto di venerare un'immagine mariana posta su un tabernacolo. Proprio sull'altare maggiore è posta l'icona legata al prodigioso evento. Da vedere anche le statue lignee di figure piangenti poste all'interno, risalenti probabilmente al '700. Per i più golosi, poi, non può mancare un assaggio del "Biscotto del Brigante", (chiamato in dialetto locale "el suldèn del brigant"), legato ai racconti degli anziani del paese, secondo i quali proprio i briganti erano soliti portare il loro denaro alla Madonna della Bozzola. Giungiamo dunque nel "cuore" di Garlasco, centro di origini antiche ma dalle vicende storiche alquanto travagliate: da visitare c'è sicuramente la chiesa parrocchiale, dedicata a S. Maria Assunta, che ospita numerosi affreschi risalenti al '400 e riconducibili alla chiesa preesistente, Santa Maria Intra Muros, di epoca romana.



## MORTARA

### Nuova guida turistica



Lo scorso 6 Giugno, presso la Sala Capitolare dell'Abbazia di S. Albino, a Mortara, è stata presentata la guida turistica "Lomellina lungo la Via Francigena e oltre". Alle 9.15 il ritrovo al Santuario della Madonna del Campo in bicicletta: qui sono state distribuite gratuitamente le magliette per la successiva visita guidata. Alle 10 si è tornati all'Abbazia seguendo il percorso lungo la Via Francigena, per poi effettuare un'altra visita guidata all'edificio mortarese. Si è aperto quindi alle 10.45 il convegno "Lomellina lungo la Via Francigena e oltre", a cui sono intervenuti Renata Crotti, Assessore al Turismo e alle Attività Termali della Provincia di Pavia, Marco Facchinotti, Assessore alla Cultura della Provincia di Pavia, Fabio Rubini, Assessore alla Cultura del Comune di Mortara e Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, Presidente della Camera di Commercio Pavia. A seguire è stata celebrata una Santa Messa ed è stato possibile gustare il Risotto del Pellegrino. L'evento rientra nell'ambito delle iniziative legate e promosse dall'Associazione Europea delle Vie Francigene. Per info: [www.provincia.pv.it](http://www.provincia.pv.it)

## L'Abbazia di Sant'Albino



L'Abbazia di Sant'Albino, il più importante monumento storico di Mortara, fu ricostruita dal monaco inglese Albin Alkwin (da cui prende il

nome) sul luogo dove, il 12 Ottobre 773, venne combattuta la sanguinosa battaglia tra i Franchi di Carlo Magno e i Longobardi di Desiderio. L'attuale conformazione architettonica della chiesa risente delle vicissitudini storiche che la videro coinvolta nel turbolento periodo medievale. Dell'originaria costruzione rimangono solo le fondamenta. Nella prima metà del Duecento, infatti, ad opera delle milizie comunali milanesi ed abbatensi, subì una totale distruzione. Il campanile e l'unica navata furono ricostruite al termine delle guerre comunali tra milanesi e pavesi. All'interno conserva interessanti affreschi del Quattrocento, tra cui uno raffigurante San Lorenzo ed un altro con la Vergine e il Bambino.

**DA MATTEO E ARIANNA**  
Fraz. Buscarella  
S.P. 206 Voghera-Novara Km. 12+500  
331.5862704 / 349.2745036  
**NON SOLO CARNI ...**  
MA ANCHE:

**PANE**  
**DOLCI**  
**FOGACCIE**  
**PANINI**  
**PILLE**  
**TORTE**  
**SALUMI**

**SPESA A DOMICILIO**  
**PRIMI PIATTI**  
**FORMAGGI**  
**CARNI**  
**NOSTRANE**  
**PIEMONTESI E NON**

**X INFO E PRENOTAZIONI:**  
[matteo58\\_12@libero.it](mailto:matteo58_12@libero.it)

**DA MATTEO E ARIANNA**  
Ritaglia questo coupon e presentalo alla cassa. Avrai diritto al  
**10% di sconto** su tutta la spesa  
FESTE & PATRONI